

Senza fine il caso del commerciante taglieggiato in XIX nel '91

# Cinque anni, 4 processi Pancino: «Ma io insisto»

**L'Arvu: «È ora di istituire polizia regionale»**

Rivoluzionare la polizia municipale istituendo, in ogni Regione, un corpo di polizia regionale: è quanto propone alle forze politiche che hanno vinto le elezioni l'Associazione romana vigili urbani (Arvu) precisando che il nuovo corpo dovrebbe essere alle dipendenze della Regione e in rapporto con un organo del governo centrale (ministero dell'Interno e degli Affari regionali) che coordini le sue attività con le forze di polizia dello Stato. Questo, per l'Arvu, anche per fronteggiare i problemi di sicurezza, non risolti nonostante la presenza in media in Italia di un agente (tra polizia, carabinieri, guardia di finanza e altri) ogni cento abitanti. L'associazione, inoltre, respinge le critiche del responsabile del Codacens, l'avvocato Carlo Renzi, ha precisato che i vigili non vogliono evitare la strada, ma «stare con precise garanzie». Secondo l'Arvu, i vigili anziani in servizio in strada si sono ammalati; i nuovi agenti non hanno l'arma di ordinanza, né il corpo è dotato di apparecchi ricetrasmittenti o di adeguate cabine protettive. Quanto al doppio lavoro dei vigili, per l'Arvu, se qualcuno lo svolge, senza danneggiare il servizio, è «umanamente giustificato» visto che dopo 25 anni lo stipendio non supera il milione e settecentomila lire. Infine, l'Arvu, bocciando l'ipotesi dei vigilantes e dei militari di leva, chiede invece l'assunzione di duemila vigili, mille per colmare il vuoto d'organico, gli altri per il Giubileo.

Ricomincia daccapo il processo contro i tre funzionari circoscrizionali accusati di aver chiesto una tangente di venti milioni a Paolo Pancino. A cinque anni di distanza dai fatti, i difensori di Francesco Pellicanò hanno chiesto ed ottenuto di ascoltare come teste il preside della scuola dove l'imputato lavorava e che basandosi sul registro delle presenze, gli fornì un alibi. La vittima: «Vogliono screditarmi e smontare tutto. Siamo alla telenovela».

FELICIA MASOCCO

Ricomincia da zero il processo contro i funzionari circoscrizionali accusati di aver chiesto una tangente di venti milioni a Paolo Pancino. E il rischio è che venga completamente ribaltata la sentenza di colpevolezza a carico di uno dei tre imputati, già annullata con le altre dalla Cassazione per un vizio procedurale. Venerdì scorso, infatti si è tenuta la prima udienza del nuovo processo in appello, ma si è subito deciso un rinvio ad ottobre perché i difensori di Francesco Pellicanò hanno chiesto che venga ascoltato come teste il preside della scuola dove l'imputato lavorava e che, basandosi sul registro delle presenze, aveva sottoscritto una lettera-alibi sulla quale non è mai stata fatta alcuna indagine o verifica. E si pretende di farlo ora, a distanza di cinque anni.

I fatti sono noti. Paolo Pancino aveva da tempo fatto richiesta di una licenza per aprire un chiosco-bar. Il suo era stato un lungo pellegrinaggio per gli uffici della XIX circoscrizione, ma della licenza neanche l'ombra. Fino a quando non gli venne chiesta una tangente di venti milioni. Fece finta di accettare, ma denunciò tutto ai carabinieri. All'appuntamento fissato si recò con due registri nascosti nella giacca, mentre gli uomini dell'Arma stavano all'erta. Subito dopo arrestarono Sergio Iadaluca, consigliere circoscrizionale democristiano con il malloppo nascosto negli slip. Colto in flagrante e reo confesso, Iadaluca

ha sempre sostenuto con Pancino che la tangente venne chiesta nell'anticamera dell'ufficio del presidente della circoscrizione, Cosimo Palumbo, alla presenza di questo e del consigliere Francesco Pellicanò. A mazzetta consegnata, i due, entrambi democristiani, vennero dunque arrestati per concorso in concussione.

Nei primi due gradi di giudizio vennero riconosciuti tutti colpevoli. Ma nel dicembre del '94, la Cassazione annullò il ricorso di Pellicanò e annullò la sentenza per un vizio di procedura. Venne cioè preso in considerazione, quello che per tre anni era stato ignorato. Ovvero la dichiarazione scritta del preside che attestava che il giorno del colloquio Pellicanò si trovava nella scuola da lui diretta. Attestazione provata dal registro delle presenze. Ora il capo dell'istituto, che peraltro non lavora più lì, dovrà essere ascoltato. «Siamo alla telenovela - sbotta Pancino, costretto a lasciare Roma e il chiosco tanto agognato in seguito delle continue minacce e vessazioni - Nessuno aveva ritenuto opportuno verificare il contenuto di quella lettera perché le testimonianze mia e di Iadaluca combaciavano alla perfezione. Se si fosse indagato allora si potevano ascoltare le segretarie, l'usciera, insomma il personale della circoscrizione che sicuramente avrebbe confermato che Pellicanò quel giorno si trovava lì. Chi ha firmato la dichiarazione lo ha fatto in base al registro

delle presenze ma sappiamo tutti che una firma non vuole dire niente, e che pur avendo firmato chiunque poteva lasciare la scuola».

Paolo Pancino teme che l'obiettivo sia inficiare la sua credibilità, renderlo inattendibile, fino a smontare l'impianto di tutta la vicenda e lasciare sul banco degli imputati solo Sergio Iadaluca, l'unico che non può sottrarsi al corso della giustizia. «La lettera mi preoccupa poco - continua - A stilarla non fu neanche il preside ma un applicato, il preside però l'ha firmata e la sua testimonianza si baserà sui dati del registro. Ma tutto questo farà perdere tempo, chissà quando si finirà. Se con tutto quello che è successo, con la flagranza di reato e con un reo confesso, a distanza di cinque anni il primo caso di Tangentopoli romana non ha ancora una sentenza, mi chiedo che cosa succederà con le inchieste di Di Pietro. È demoralizzante».

Dopo la clamorosa denuncia Paolo Pancino riuscì ad ottenere la sua licenza e venne chiamato dalla Confesercenti a presiedere il servizio antiusura «Sos Impresa». L'incarico lo ha conservato, per il resto è stato costretto a cambiar vita. «Ho dato in gestione il chiosco ad un amico e non ci voglio tornare, per il momento. Non voglio passare dei guai - racconta - La mia attività è stata un inferno. Era un continuo via-vai di vigili che mi hanno contestato di tutto con fior di multe. Fino a qualche tempo fa ho continuato a ricevere le tasse raddoppiate che sono stato costretto a pagare prima di poterle contestare. Solo di recente e solo perché Rutelli ha ritenuto di dover intervenire, mi è stato assegnato un nuovo codice fiscale e ora le tasse arrivano giuste». Le minacce però continuano. «Arrivano al chiosco, qualcuno evidentemente pensa che io ancora mi trovi lì». Invece Paolo Pancino vive fuori Roma. La sua famiglia si è disattata, sua moglie non ha retto al clima di terrore e si sono separati. L'unica figlia di sei anni vive con lei.



Paolo Pancino

Nuova Cronaca

Ostia

## «Ronde anti-droga? Mai viste»

Proteste sì, ma nessuna giustizia con i bastoni. Non spranghe di ferro, ma carta e penna, firme contro lo spaccio di sostanze stupefacenti e per sollecitare maggiori controlli da parte delle forze dell'ordine. È categorica la smentita della polizia e dei carabinieri di Ostia a proposito delle notizie di stampa circa una presunta rivolta dei cittadini che si sarebbero armati di mazze da baseball e spranghe contro i drogati, in via Vasco De Gama. Qui ha sede, da oltre 10 anni, il Sert, il servizio della Usl per l'assistenza e la somministrazione del metadone ai tossicodipendenti. Una struttura contrastata dai residenti che hanno sempre contestato il via vai di drogati, nella zona, i loro appuntamenti notturni alle postazioni dello spaccio, e il loro cercare rifugio nei portoni per mettersi la dose. Tuttavia, in questi giorni, a protestare, sarebbero stati, secondo le forze dell'ordine, solo alcuni condomini, che si sarebbero limitati ad appendere, lungo la ringhiera che circonda gli edifici, quattro lenzuoli con le scritte: «Fuori gli spacciatori dai nostri lotti» e «No alla droga». Vero è, tuttavia, che i cittadini si stanno attrezzando per raccogliere firme da inviare alla polizia e alla Usl RMD, per sollecitare maggiori controlli e il trasferimento del Sert in altra sede.

«Siamo stanchi - dice una inquilina di uno dei palazzi popolari, dove vivono circa 500 persone - di convivere con i tanti spacciatori che si danno appuntamento proprio qui, sotto casa. Ogni mattina raccogliamo decine di siringhe, cucchiaini e bucce di limone, tutto ciò che serve per drogarsi». E mostra un mucchietto di rifiuti, il vicino, da cui spuntano cappuccetti di siringhe e fazzoletti sporchi di sangue. La zona ospita grandi caseggiati. All'angolo fra via Vasco De Gama e via Tagliate, c'è il Sert, separato, dall'asilo-nido comunale, che ospita 60 bambini, da una striscia di asfalto. In cura all'ambulatorio ci sono 1100 persone, 872 uomini e 228 donne. Vite disperate, un andirivieni dentro e fuori il carcere.

## Ponte Malnome Inceneritore per rifiuti ospedalieri

Saranno bruciati nel nuovo impianto di Ponte Malnome i rifiuti ospedalieri di Roma e del Lazio. Lo hanno annunciato ieri l'assessore regionale all'Ambiente Giovanni Herminin e il presidente dell'Arma - l'azienda municipalizzata per l'ambiente - Mario Di Carlo in una conferenza stampa di annuncio del varo della nuova discarica attrezzata di questo particolare tipo di scorie che possono essere anche infette. Si tratta di rifiuti classificati come «speciali», che per legge hanno bisogno di accortezze speciali, appunto, non solo per lo smaltimento - l'unica forma prevista è la termidistruzione - ma anche per lo stoccaggio e il trasporto.

Nella conferenza stampa con cui ha dato notizia dell'autorizzazione regionale per l'entrata in funzione dell'inceneritore per rifiuti speciali, l'assessore Herminin ha sottolineato anche l'accordo raggiunto con l'Arma per la diminuzione delle tariffe.

Smaltimento più sicuro, perché meccanizzato. E anche meno caro. La riduzione dei costi per le aziende ospedaliere attraverso la nuova gestione è notevole: si passa dalle 1.115 lire a chilogrammo alle 900 lire al chilo. Ma il risparmio sarà connesso alla consegna dei rifiuti da parte delle aziende. Solo quelli «pallettizzati», cioè imballati negli appositi contenitori di sicurezza adatti alla loro movimentazione con le macchine, costeranno meno. Mentre quelli consegnati sfusi dentro i cassonetti della raccolta conserveranno le vecchie tariffe di smaltimento. Il forno di Ponte Malnome - vicino al polo fumi di Ponte Galeria e alla discarica di Malagrotta - è dotato anche di un sistema di depurazione dei gas di combustione.

**MARTEDI' 11 GIUGNO ore 19.15**  
 presso **LA SCUOLA D'ARTE «IL PONTE»**  
 Via Cimone, 129 (capolinea bus 60 - Montesacro)

**DIBATTITO PUBBLICO SU**

**UN MINISTERO PER LA CULTURA: SCUOLA, ARTI VISIVE E AUDIOVISIVE**

interverranno  
 prof. Omar CALABRESE docente universitario  
 on. Claudia MANCINA Direzione Pds  
 on. Ennio PARRELLI parlamentare Collegio

IV Collegio Pds Montesacro

**MAZZARELLA & FIGLI**  
 TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA  
 VENDITA RATEALE FINO A 12 MESI SENZA INTERESSI

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34  
 Via Tolemaide, 16-18 39.73.35.16

CONDIZIONATE IL CALDO... PRIMA CHE IL CALDO VI CONDIZIONI

**CLIMATIZZAZIONE SPLENDID**

**3 ANNI DI GARANZIA**

**aliscafi LINEE VETOR**

**ORARIO 1996 ANZIO - PONZA** DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

DAL 1° AL 30 GIUGNO		DAL 26 AGOSTO AL 15 SETTEMBRE	
da Anzio	08,05 09,00* 11,30** 13,45* 17,15	da Anzio	08,05 09,00* 11,30** 13,45* 16,30
da Ponza	09,40 10,40* 15,30** 18,00* 19,00	da Ponza	09,40 10,40* 15,00** 17,30* 18,10

\* Escluso Martedì e Giovedì \*\* Solo Sabato e Domenica

**DAL 1° LUGLIO AL 25 AGOSTO** **DAL 16 AL 30 SETTEMBRE**

da Anzio	08,05 09,00* 11,30 13,45* 17,15	da Anzio	08,05 09,00* 13,45* 16,00
da Ponza	09,40 10,40* 15,30 18,00* 19,00	da Ponza	09,40 10,40* 17,00* 17,30

\* Escluso Martedì e Giovedì

**FORMIA - VENTOTENE** DURATA DEL PERCORSO: 55 MINUTI

DAL 1° GIUGNO AL 25 AGOSTO		DAL 26 AGOSTO AL 15 SETTEMBRE		DAL 16 AL 30 SETTEMBRE	
Formia p.	08,30 13,30 17,30	Formia p.	08,30 13,00 17,00	Formia p.	08,30 12,30 16,30
Ponza a.	14,40	Ponza a.	14,10	Ponza a.	13,40
V.vene p.	15,00	V.vene p.	14,30	V.vene p.	14,00
V.vene a.	09,25 15,40 18,25	V.vene a.	09,25 15,10 17,55	V.vene a.	09,25 14,40 17,25

(escluso Mercoledì) V.vene p. 10,00 16,00 19,00 a. 10,55 16,55 19,55

**FORMIA - PONZA** DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

DAL 1° GIUGNO AL 25 AGOSTO		DAL 26 AGOSTO AL 15 SETTEMBRE		DAL 16 AL 30 SETTEMBRE	
DA FORMIA (escluso il Mercoledì)	Formia p. 13,30	DA FORMIA (escluso il Mercoledì)	Formia p. 13,00	DA FORMIA (escluso il Mercoledì)	Formia p. 12,30
Ponza a.	14,40	Ponza a.	14,10	Ponza a.	13,40
(escluso il Mercoledì)	Ponza p. 15,00	(escluso il Mercoledì)	Ponza p. 14,30	(escluso il Mercoledì)	Ponza p. 14,00
V.vene a.	15,40	V.vene a.	15,10	V.vene a.	14,40
V.vene p.	16,00	V.vene p.	15,30	V.vene p.	15,00
Formia a.	16,55	Formia a.	16,25	Formia a.	15,55

INFORMAZIONI - BIGLIETTERIA - PRENOTAZIONI

**HELIGOS**

Via Porto Innozenzano, 18 - 00042 ANZIO (Rm)

LINEE: ANZIO - PONZA  
 ANZIO Tel 06/9845085 - 9848320  
 Fax 06/9845097 - Telex 613086  
 PONZA Tel 0771/80549

LINEE: FORMIA - PONZA  
 FORMIA - VENTOTENE  
 FORMIA Tel 0771/700710 - Fax 0771/700711  
 Bianchina Azzurra - Tel 0771/287098  
 PONZA Tel 0771/80549  
 VENTOTENE Tel 0771/65195/16 - 82523

GLI ORARI POSSONO SUBIRE VARIAZIONI ANCHE SENZA PREAVVISO ALCUNO. LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 30 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA.